

## Tradizioni

*Iscriviti alla newsletter su [www.etadellacquario.it](http://www.etadellacquario.it) per essere sempre aggiornato su novità, promozioni ed eventi. Riceverai in omaggio un estratto in eBook da un libro del nostro catalogo.*

In copertina: Helâli, *Viaggio di Maometto attraverso i cieli* (1540-1545 ca), miniatura, Biblioth que nationale de France, Parigi.

Titolo originale: *L'astrologie plan taire*.

Traduzione di Maria Luisa Crovetto.

  Charles-Rafa l Payeur

  Edizioni L'Et  dell'Acquario

Edizioni L'Et  dell'Acquario   un marchio di Lindau s.r.l.

Lindau s.r.l.

corso Re Umberto 37 - 10128 Torino

Quarta edizione: maggio 2021

ISBN 978-88-3336-270-0

Charles-Rafaël Payeur

# I PIANETI SIMBOLI DELLA COSCIENZA

*L'influsso dei pianeti sulla nostra vita*



Edizioni  
L'Età dell'Acquario



I PIANETI SIMBOLI  
DELLA COSCIENZA



## L'astrologia planetaria

### *L'insegnamento tradizionale dell'ermetismo cristiano*

L'astrologia tradizionale non si interessa, come l'astronomia moderna, alle caratteristiche puramente esteriori dei pianeti. In realtà gli astrologi hanno sempre considerato i pianeti fisici come l'incarnazione di una forza spirituale; per gli antichi l'astrologia è sempre stata una disciplina spirituale e sacerdotale in cui ciascun pianeta era considerato come il supporto materiale di una forza divina. Per questo l'astrologia era una vera e propria ierofania, cioè una rivelazione del sacro.

I Babilonesi concepivano già perfettamente l'esistenza di entità spirituali incarnate negli astri, come è testimoniato dal Codice del sovrano Hammurabi (1700 a.C.) in cui le forze spirituali sono considerate come dee e dei.

Così, il dio Sin, «il frutto che si divora da solo», si manifestava attraverso la Luna, regnava sulla vegetazione e reggeva i cicli della vita.

Nabu, il dio delle scienze, si manifestava attraverso Mercurio e rivelava agli uomini una conoscenza tanto astratta quanto pratica.

Attraverso Venere si incarnava la dea Ishtar: figlia del dio Sin, aveva il compito di risvegliare nell'uomo l'amore sensuale.

Il dio Shamash, figlio di Sin, si manifestava a sua volta attraverso il Sole: prodigando la vita, era anche il dio della giustizia e della divinazione (si diceva, infatti, che vedesse e sentisse tutto).

Attraverso il pianeta Marte si manifestava Nergal, dio degli inferi, che seminava la discordia e la disgrazia: figlio di Enlil, Nergal era anche il dio della vendetta.

Tramite il pianeta Giove si manifestava il creatore Marduk, figlio di Ea, l'immensità del mare: protettore di Babilonia, egli fu particolarmente venerato dai sacerdoti e innalzato al rango di «Grande Dio».

Infine, il dio Ninurta si incarnava attraverso Saturno: considerato come un vecchio Sole stanco, questo pianeta rappresentava la giustizia, la stabilità e l'ordine costituito.

*Tavola delle corrispondenze tra gli dei babilonesi e i pianeti*

Sin	Luna
Nabu	Mercurio
Ishtar	Venere
Shamash	Sole
Nergal	Marte
Marduk	Giove
Ninurta	Saturno

Anche gli antichi Egizi associavano delle divinità caratteristiche ai pianeti e agli astri.

La dea Iside, per esempio, «madre di tutte le cose», era associata alla Luna e incarnava il principio femminile, le forze della trasformazione e della fecondità.

Thot, «il cuore che pensa», era invece associato a Mercurio: egli era il dio della saggezza e l'inventore della scrittura geroglifica.

Hathor, «la casa di Oro», era associata a Venere, che conferiva sette virtù ai bambini appena nati.

Associato al Sole, il dio Osiride, fratello e sposo di Iside, era «re dell'eternità, dio degli dei, principe dei principi, governatore del mondo».

Attraverso il pianeta Marte si manifestava, invece, Sechmet, dea della guerra ma anche della guarigione.

Ptah, dio dei vasai, era associato al pianeta Giove.

Anubi, figlio di Osiride e di Iside, era direttamente collegato a Saturno: presiedeva ai riti funebri e sorvegliava le operazioni di psicostasia (la «pesata delle anime»).

*Tavola delle corrispondenze tra gli dei egizi e i pianeti*

Iside	Luna
Thot	Mercurio
Hathor	Venere
Osiride	Sole
Sechmet	Marte
Ptah	Giove
Anubi	Saturno

Anche l'antica Grecia percepì le forze spirituali associate ai pianeti e agli astri come divinità. Osservando i corpi celesti infatti, Platone scrisse nelle sue *Leggi*: «Tutto è pieno di dei». Tuttavia, inizialmente, i Greci attribuirono nomi di divinità soltanto alla Luna, a Venere e al Sole, mentre gli altri pianeti erano denominati seguendo il criterio della loro apparenza esteriore: così Mercurio era chiamato «lo Scintillante», Marte

«l'Ardente», Giove «il Risplendente» e Saturno era «l'Astro dalla luce opaca». Filippo d'Oponte, un discepolo di Platone, attribuì poi ai pianeti nomi di divinità, pretendendo che gli astri appartenessero loro «in tutta proprietà»<sup>1</sup>.

La dea Artemide, «la selvaggia dea della natura», era associata alla Luna, anche con il nome di Selene o dell'ombrosa Ecate.

Il dio Ermes, protettore dei mercanti e dei ladri, era associato a Mercurio.

Afrodite, dea dell'amore, era associata a Venere.

Il dio Apollo, che attraversava il cielo su un carro sfavillante, era associato al Sole.

Ares, «che chiude felicemente le guerre», era associato a Marte.

Zeus, «l'artefice della natura che governa ogni cosa con la legge», era associato a Giove.

Crono, infine, il più giovane dei Titani, era la personificazione di Saturno.

*Tavola delle corrispondenze tra gli dei greci e i pianeti*

Artemide	Luna
Ermes	Mercurio
Afrodite	Venere
Apollo	Sole
Ares	Marte
Zeus	Giove
Cronos	Saturno

Infine la tradizione cabalistica associa a ciascun pianeta un messaggero divino, o arcangelo Rettore d'Ordine. Così, l'arcangelo Gabriele, il cui nome significa «Uomo di Dio»,

è associato alla Luna e presiede alle nascite; arcangelo Raffaele, il cui nome significa «Medico di Dio», è lo spirito di Mercurio e guida gli uomini infondendo loro la conoscenza; l'arcangelo Haniel, il cui nome significa «Grazia di Dio», è lo spirito di Venere e ispira l'amore nei cuori umani; l'arcangelo Michele, il cui nome significa «Chi è simile a Dio?», è lo spirito del Sole e regge le relazioni di autorità; l'arcangelo Camael, il cui nome significa «Punizione di Dio», è lo spirito di Marte e regge l'ascesa e tutte le opere di purificazione; l'arcangelo Zadkiel, il cui nome significa «Giustizia di Dio», è lo spirito di Giove e regge le ricchezze e l'abbondanza; infine l'arcangelo Zaphkiel, il cui nome significa «Contemplazione di Dio», è lo spirito di Saturno e regge il destino.

*Tavola delle corrispondenze tra i Messaggeri divini e i pianeti*

Gabriel	Luna
Raphael	Mercurio
Haniel	Venere
Michael	Sole
Camael	Marte
Zadkiel	Giove
Zaphkiel	Saturno

Vediamo quindi che i pianeti sono stati considerati tradizionalmente come l'incarnazione o la manifestazione di una forza spirituale. Ma gli ermetisti cristiani, in armonia con la tradizione degli antichi, affermano che i pianeti sono in realtà una proiezione esteriore delle disposizioni e delle facoltà spirituali che racchiude la natura umana. Ciò in conformità con il notissimo adagio della *Tavola smeraldina*: «Ciò che è in

basso è come ciò che è in alto, e ciò che è in alto è come ciò che è in basso, per fare i miracoli d'una cosa sola<sup>2</sup>.

Lo stesso Ermete Trismegisto riporta in un testo di Stobeo:

In noi ci sono: la Luna, Marte, Giove, Venere, Saturno, Mercurio e il Sole. Ciò perché la parte eterea che è in noi attira i pianti, le risa, la collera, il pensiero, la vita, il sonno, il desiderio. Saturno ci dà i sogni, Giove la vita, Mercurio il giudizio, Marte la collera, Selene il sonno e Venere il desiderio; dal Sole viene il riso, e quindi è giusto che ogni pensiero umano e l'universo infinito gli sorridano.

Anche Paracelso affermerà che «non è il Saturno al di sopra di noi, ma il Saturno dentro di noi che ci tormenta». Santa Ildegarda di Bingen scrisse: «L'uomo porta in sé il cielo e la terra», rifiutando così l'oroscopia ma considerando l'astrologia lecita e utile<sup>3</sup>.

Coscienti, da allora, che il cielo stellato non è altro che una proiezione esteriore della natura umana, parve chiaro che tutte le mitologie concernenti gli dei planetari sono in realtà delle drammatizzazioni esteriori di un processo di sviluppo interiore. In altre parole, sono «espressioni simboliche del dramma intimo dell'anima», per riportare l'espressione di Jung.

Così, attraverso la mitologia caratteristica di ciascuno di questi dei, vediamo trasparire tutte le facoltà che l'uomo dovrà risvegliare in sé stesso e sviluppare, ma anche tutti i difetti che egli dovrà trascendere se vuole raggiungere la propria piena realizzazione. Perciò, nel nostro studio sui pianeti, abbiamo scelto di illustrare la loro influenza sulla coscienza umana selezionando un certo numero di narrazioni estratte dalla mitologia greca, particolarmente ricca in proposito.

<sup>1</sup>Con la corrente filosofica dello stoicismo, III secolo a.C., i Greci cessarono di considerare i pianeti come dimora di dei, assimilandoli agli dei stessi.

<sup>2</sup>Il testo latino della *Tavola smeraldina* fu conosciuto in Occidente solo dopo sant'Alberto il Grande, 1193-1280, e ciò fece ritenere ad alcuni storici dell'inizio del secolo che Alberto il Grande ne fosse l'autore. A partire dal 1923, però, una nuova scoperta rivelò che la *Tavola smeraldina* era più antica di quanto pretendessero quegli storici: infatti fu scoperto un testo in arabo, tradotto dal siriano, risalente al IX secolo.

<sup>3</sup>Questa fu anche generalmente l'opinione della Chiesa cattolica.